

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Quae vobis mandum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Uticensis

Annunzio
Edina, Viale di Francesco N. 4.
INSEIZIONI. — Comunicati vari me-
sopra di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nate che si spediscono a rich.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 31 Ottobre 1906

Dirigente
Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
separato L. 1. — Arretrati sent. 10.
Gli abbonamenti non decadono se la
pubblicità non è stata pagata.
Le corrispondenti e i manoscritti non
si restituiscono, si respingono a lettere
e i pioghi non s'arrivano.
Anno VII — N. 249

Il fiasco di Gaetano Rapagnetta

Domenica sera al teatro Costanzi di Roma venne rappresentata per la prima volta la nuova commedia di Gaetano Rapagnetta: «Più che l'Amore».

E se la sua «Fiaccola sotto il moggio» venne battezzata dopo l'esecuzione *Fiascola*, possiamo chiamare l'ultima un vero *Fiascone*.

La commedia ebbe una *réclame* veramente americana: da mesi i giornali se ne occupavano diffusamente delle prove, e non poco contribuirono alla *réclame* i giornali umoristici che nello stile del D'Annunzio trovano una fonte inesauribile d'umorismo.

Già fin da diversi giorni prima i biglietti per il teatro erano stati venduti: da tutte le città d'Italia e dall'estero erano accorsi i critici a sentire la nuova opera. L'uditorio quindi era scelto; era costituito dall'*élite* d'Italia e dagli ammiratori del Rapagnetta, che hanno il fanatismo di popoli barbari per il loro feticcio.

Ciò non ostante la tragedia cadde: venne giudicata un aborto e cominciò quasi, continuò e finì tra il tedio, l'irritazione ed i fischi d'un pubblico tutt'altro che massalzone.

Lunedì sera la rappresentazione si ripeté con scarso pubblico di tutti ammiratori del Nume, i quali tentarono con applausi una rivincita. Ma gli applausi, ad ambiente vuoto, riuscirono una freddura.

I critici dei giornali in generale, pur lodando a profusione l'opera del cosiddetto poeta, vanno stilandosi il cervello per ricercare i motivi della caduta dell'opera fuori dei meriti intrinseci dell'opera stessa. E chi li trova nella cattiva interpretazione dello Zacconi, chi quà, chi là.

Ma la vera causa bisogna ricercarla altrove.

Gaetano Rapagnetta (alias Gabriele D'Annunzio) che si fece un nome ed una celebrità con le sue porcherie ed una conoscenza e padronanza della lingua unite ad una grazia di espressione veramente greca, è tuttavia il tipo di una letteratura in decadenza; è la letteratura in decadenza è precisamente la letteratura paganescente risorta col Carducci, e discesa con Rapagnetta alle ultime conseguenze.

Egli sintetizzò la sua opera letteraria nel nome stesso che assunse: nome che suona una bestemmia. Si chiamò Gabriele D'Annunzio: il Gabriele del nuovo paganesimo: l'angelo antitetico. Come il primo annunciò la buona novella del cristianesimo, che richiamò gli uomini all'osservanza della virtù, privandoli della soddisfazione illecita di brutali passioni; così egli, il secondo angelo Gabriele, doveva dare il secondo annuncio: l'annuncio del secondo paganesimo, sorgente in tutte le sue manifestazioni, non solo del Bello, ma ancora del piacere, del piacere più animalesco, più brutale.

Il D'Annunzio è quindi una bestemmia nel nome; e l'opera sua fu veramente quale egli la promise.

Gli scopi della sua opera letteraria — le idee cioè che noi abbiamo sopra espresse — il D'Annunzio rese di pubblica ragione, fra l'altro, in una lunghissima ode-canzone, indirizzata pochi anni fa al Carducci, che egli chiama padre del nuovo indizirizzò cui si ispirò.

Ripetiamo che al Rapagnetta fu facile farsi un nome. Uno scrittore, tanto più è laido al d'oggi, e tanta maggior celebrità acquista in breve giro di tempo. E la fama lo circondò tanto più facilmente in quanto ha una maestria di lingua ed una dovizia greca di immagini, che tutti gli riconoscono.

Ma i primi successi lo inebriarono, ed egli cadde in un difetto che appena appena si perdona ai giovani: nell'esagerazioni. La scelta della frase degenerò in ricercatezza; l'originalità dell'immagine cadde in eccentricità; la novità del carattere dei suoi personaggi divenne ben presto stranezza.

Nè basta: egli non s'accontentò. Ed

i primi insuccessi non valsero a frenarlo, anzi lo spinsero sempre a rincarrare le dosse dell'esagerazione, finché ora è giunto a tal segno di stranezza, che ci mancano affatto i vocaboli per definire esattamente l'affettazione portata all'ennesima potenza nella lingua, nell'immagine, nei caratteri.

Sull'opera letteraria del D'Annunzio influi certo la vita privata sua; sovra di essa amiamo meglio tirare un velo.

Del resto vogliamo — prima di terminare — far notare come la psiche del Rapagnetta è tutt'altro che equilibrata. Le sue passioni fanciullesche per i cani e per i cavalli, per la fabbricazione di essenze, per gli automobili e per cento altri mestieri ci mettono alla presenza d'un uomo che — come ci diceva un illustre letterato — ha appigionato il quinto piano del suo cervello.

Chi ha avuto la massima sfortuna — noi non l'auguriamo proprio a nessuno — di leggere i volumi della *Laus vitae* ed altre opere poetiche, ove l'autore si fa lecito far versi senza tener conto né di accenti, né di rima, anzi nemmeno di sillabe: ove rare volte si capisce qualche cosa, e quando si capisce... si capisce che non vuol dir niente, può farci da testimoniaio.

D'Annunzio tuttavia continua ad empirire il mondo di sé stesso e chi vi concorre efficacemente è l'editore Treves, che lo asseconda nelle stranezze, colle strane edizioni: edizioni che ci ricordavano molto efficacemente la decadenza della letteratura alessandrina, in cui si disponeva i versi delle odi in modo che rappresentassero scudi, lance, elmi ecc...

E qui, per finire, vogliamo rilevare la grande jattura che sono per la letteratura moderna gli Editori, i quali, pur d'intascare i dischi dai riflessi dell'ambito metallo d'Arabia (direbbe il D'Annunzio per significare gli zecchini) innalzano una mente squilibrata o nulla ai posti che dovrebbero essere riservati ai soli grandi.

La legge pro riposo festivo.

Si assicura che sta stata stabilita fra i ministri Giolitti e Cocco-Ortu, la formula dell'art. 1 del disegno di legge sul riposo festivo che era rimasto in sospeso. Si potrà così dar corso senza ulteriore indugio al progetto.

Il riposo festivo del IV.º potere.

Milano, 30. — Il congresso internazionale per il riposo settimanale ha discusso in base alla relazione del signor Rielli di Firenze il riposo festivo per i giornali.

La discussione è sospesa per trovare contraddittori e nel pomeriggio nonostante il discorso contrario dell'on. Turati fu approvato un ordine del giorno favorevole al riposo festivo anche per i giornali.

A proposito del pontefice di socialista Turati, ricordiamo che nel Primo Maggio di quest'anno egli pubblicò il suo *Tempo* mentre tutti i giornali milanesi osservarono la festa del lavoro.

Buffoni e più!

TSCHIRSCHKY A FIRENZE.

Ieri sera è partito per Firenze il barone Tschirschky; dopo qualche giorno il ministro si recerà a s. Rossore per visitare il Re.

Un progetto di legge

per intensificare la lotta contro la fillossera

Il ministro dell'Agricoltura, on. Cocco Ortu, ha ritenuto opportuno ed urgente di preparare un progetto di legge, con cui si provvederebbe ad estendere alle provincie vinicole del Regno in cui è bisogno la legge 6 giugno 1901 sul consorzio pugliese di difesa contro la fillossera (che colà ha fatto buona prova) con alcune opportune modificazioni, ed a istituire i consorzi di viticoltori sussidiati e diretti dal Ministero d'Agricoltura affinché questi possa del suo meglio provvedere alla difesa contro la fillossera e alla ricostituzione dei vigneti su ceppi americani.

I CREDITI PER L'ESERCITO.

E' insistente la voce che sia stata fissata in 270 milioni la cifra per i nuovi crediti per l'esercito.

L'inaugurazione dell'Ospizio "Bonomelli".

Domodossola, 30. — E' un ospizio provvisorio di legno quello che si inaugura oggi, e la Regina Madre pone la prima pietra dell'altro, che sarà vastissimo e di architettura severa. Sorgerà di fronte al locale delle disinfezioni presso la stazione.

La giornata è fredda e coperta.

La città è imbandierata ed addobbata: sorge sul luogo ove sarà costruito l'Ospizio pennoni con stemmi della città d'Italia e due archi di trionfo con l'iscrizione: *Alla prima Regina d'Italia*. L'edificazione è grandiosa.

La Regina, giunta in automobile è ricevuta fra gli altri dal Vescovo Bonomelli. Nell'Ospizio provvisorio hanno luogo la presentazione. Segue la cerimonia della posa della prima pietra.

L'iscrizione dettata dal Pascoli è la seguente:

Narri questa pietra — ai migratori italiani nel lor passaggio — che il XXX ottobre 1906 — qui venne col vescovo santo e il popolo concorde — una donna augusta — venne visibilmente al confine la patria — piangendo sulle vostre pene benedicendo all'opera vostra — io ho un grande passato e un grande avvenire — tra quello e questo ho voi — lavoratori — con voi io sengo e torni con voi.

Il posto di Commissario dell'emigrazione.

Il primo novembre scade il concorso per titoli al posto di commissario per l'emigrazione, rimasto vacante per la morte del prof. Bico. I concorrenti sono 25, fra cui un avvocato erariale, un ufficiale di marina e quattro professori universitari. La Commissione esaminatrice è composta dal generale Dal Verme presidente, da Pon. Nitti, da Pon. Rossi, dal sen. Bidio e dall'ammiraglio Rignano.

Fra studi scoperte e curiosità.

Si ha da Pietroburgo che la Commissione incaricata di stabilire il numero approssimativo dei morti e dei feriti durante la guerra della Russia col Giappone, è giunta a stabilire che furono uccisi 2500 ufficiali e 110 000 soldati.

I malati e i feriti ammontano a 9000 ufficiali e 250 500 soldati.

Supponendo che il 45 per cento degli ufficiali e il 70 per cento dei soldati fossero ammogliati, avremo che il numero degli orfani degli ufficiali è di 3375 e quello degli orfani dei soldati di 208 000; di modo che la guerra russo-giapponese ha già fatto in Russia un quarto di milione di orfani.

L'Agenzia *Fournier* mandava l'altro di da Malta: «La popolazione è terrorizzata: diverse scosse sismiche sono periodicamente avvertite: l'isola sprofonda sensibilmente nel mare e si può avvertire il moto di sprofondamento».

Prima di dare la notizia ai lettori attendemmo che venisse confermata, o smentita: ma né l'una né l'altra cosa avvenne.

Da Londra invece telegrafavano che l'isola oscillava quasi possesse mobile sovra un perno centrale.

L'altro di a Farnimpopoli una mucca si sgravò d'un vitello singolare. Aveva due teste con due sole orecchie ed era ermafrodito.

Le teste — eccettuata la mancanza delle due orecchie (che diremo interne) — erano perfettamente sviluppate. Il più curioso si è che erano divergenti e non parallele. Il mostro che fu oggetto avido di infiniti occhi curiosi morì il terzo giorno dalla nascita.

Un dotto medico inglese avendo notato che le donne in generale s'intendono poco di vini, ha voluto indagare la causa di questa penosa inferiorità. Le esperienze hanno dimostrato che l'organo olfattivo delle donne, è notevolmente inferiore in sensibilità, a quello dell'uomo. Ecco in qual maniera le esperienze furono fatte. Furono mischiate diverse essenze d'acqua pura — scrive il *Petit Bleu* — e si constatò, per esempio, che l'uomo poteva scoprire la potenza dell'essenza di limone in una quantità d'acqua duecentomila volte equivalente al suo peso, mentre la

donna non se ne avvide che allorché la quantità d'acqua è cinque volte minore. Questo spiegherebbe l'amore estremo e irragionevole dei profumi nella donna; ad essa bisogna un mezzo litro d'acqua di Colonia o d'altre materie più asfissianti, allorché l'uomo può contentarsi di qualche goccia.

In seguito all'affondamento del sottomarino francese *Lutin* che troppo tardi poté venir sollevato, quando cioè l'equipaggio era già morto, si risvegliò il genio inventivo.

Un inventore ha immaginato un boa che liberandosi dal sottomarino all'atto in cui questi tocca il fondo, risalirebbe istantaneamente alla superficie rimanendo connesso a mezzo di un grosso tubo flessibile, per cui si potrebbe fornire i naufraghi d'aria, di cibo e di bevande.

Un altro inventore afferma d'aver già il brevetto per un altro apparecchio col quale dalla superficie del mare si può entrare in diretta comunicazione col sottomarino e fornire i soccorsi. L'apparecchio è facile e di poca spesa, ma l'Amministrazione inglese non lo adottò perché non è stato provato ancora da altre nazioni e non è un'invenzione d'un pezzo grosso della marina.

Oh la burocrazia!

70 nuovi missionari italiani.

L'altare, nel santuario di Maria Ausiliatrice in Torino si celebrò solennemente la sacra funzione della partenza di altri missionari salesiani per varie parti dell'America e dell'Africa. Vi assistevano l'Emmo Cardinale Arcivescovo che pronunciò un affettuoso discorso e il successore di Don Bosco, il venerando Don Rus, che diede a tutti l'abbraccio e l'addio paterno.

Fra questi, e gli altri che partirono recentemente, sono una settantina i nuovi valorosi che, dall'altare di Maria Ausiliatrice, vanno alla benemerita missione salesiana.

Al consiglio dei ministri francese.

Parigi, 30. — Ministri e sottosegretari riuniti in consiglio deliberarono fra l'altro il riscatto delle ferrovie dell'ovest, abolirono del tutto la pena di morte, iniziarono lo studio sul progetto Piquart sopprimendo i consigli di guerra sostituendoli con statuti di repressione disciplinare.

Il consiglio si riunirà oggi.

La rivoluzione in Russia.

L'anniversario della promulgazione della costituzione.

Mosca, 30. — Una mozione approvata dagli studenti e presentata da alcuni di essi è comparabile per la forma ai proclami rivoluzionari più esaltati pubblicati in questi due ultimi anni. Vuole la assemblea costituente.

Pietroburgo, 30. — Circa 4000 studenti firmarono una mozione socialista chiedente un'assemblea costituente.

La libertà di culto.

Pietroburgo, 30. — Lo Czar ha firmato l'*ukase* che sopprime tutte le restrizioni imposte ai vecchi credenti e dice che tutti godranno libertà uguale di quella dei credenti ortodossi e completa le concessioni accordate alla fine del 1905. Il numero dei vecchi credenti ascende a 15 milioni. L'*ukase* si promulgherà domani.

Attentato contro un treno.

Ginevra, 30. — Alcuni minuti prima del passaggio del diretto del Sempione che deve arrivare a Losanna alle ore 6 un ordigno fu trovato sul binario presso il ponte sul Rodano. L'ordigno trovato sopra una rotaia era di grosso volume e conteneva tredici cartucce riunite per mezzo di due micce. E' stata aperta una inchiesta giudiziaria.

Pieno accordo tra ministro e direttore.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* smentisce che esistano dei dissensi fra il ministro dei LL. PP. ed il direttore generale delle Ferrovie di Stato.

La voce di dissensi era stata diffusa da giornali meridionali per trar il ministro fuori di responsabilità del disservizio ferroviario.

La campagna contro le Acciaierie Terni

E' il fatto del giorno, ed è necessario parlarne. Cominciamo pure *ab ovo*. Le acciaierie Terni furono fondate con azioni messe al prezzo di L. 500 l'una. Per lo sviluppo preso ed il favore acquistato dalla fabbrica le azioni salirono ben presto a 600, 800, 1000, 2000, finché erano giunte al rispettabile prezzo di L. 2800.

Da tutte le notizie che vennero pubblicate fino a questo momento risulta come l'amministrazione delle Terni abbia licenziato certo Giovanni Capuano, impiegato. Costui, riputando d'aver dei diritti, si rivolse all'avvocato Bolis consegnandogli i documenti che credeva facessero al caso suo.

E qui comincia la matassa che la Giustizia districcherà.

Alcuni affermano che l'avv. Bolis — invece che attendere alla difesa del cliente — credendo di trovare nei documenti, che aveva sott'occhio, prove irrefragabili di scandali nelle Acciaierie, abbia fatto il proposito di muovere una campagna di borsa contro le Terni, a suo profitto. L'avv. Bolis invece nega, e dice che essendosi allontanato dal suo studio, furono i suoi due giovani a muovere la campagna.

Il fatto è che i documenti vennero fotografati e le copie vennero spedite in giro ai possessori di azioni, i quali, spaventati, corsero subito alla Borsa a vendere le loro azioni.

Allora accadde ciò che avviene sempre nei mercati, e specialmente alle Borse che sono i mercati dei mercati; si ebbe cioè una conseguenza legittima della legge sociale della domanda e dell'offerta.

Quando sovra un mercato v'è abbondanza di una merce, e pochi ne fanno domanda, la merce cala di prezzo. Così le Azioni Terni da quasi 2300 (erano già cadute da 2800 per l'inchiesta sulla Marina che sollevò quest'anno contro di esse tante accuse) scesero a 1880.

Questa è la cosiddetta campagna ribassista. Ma v'è pure la storia del ricatto frammezzo.

I due giovani di studio dell'avv. Bolis, scrissero al comm. Prina, rappresentante delle Terni, che gli avrebbero ceduto documenti che contenevano prove di scandali contro le Terni al prezzo di L. 200 000. In ciò consiste il ricatto. Il Prina si affrettò di denunziare i due malcapitati all'autorità.

Ei il commissario Wenzel, fingendosi spedito dal Prina a concludere l'affare, fece cadere i due topolini in trappola e li arrestò.

Ora è bene sapere come centri nell'affare l'Armani, amministratore dell'*Avanti!*

I ribassisti volevano fare contro le Terni una campagna giornalistica e si rivolsero all'*Avanti!* perchè ne comprasse i documenti. L'Armani prima di accettare la compra dei documenti voleva intendersela con specialisti per vedere se concludeva un buon affare. Non avendo concluso l'affare prima che scoppiasse lo scandalo, l'*Avanti!* rimase a bocca asciutta.

Certo per le Terni fece più danno la cronaca diffusissima dello scandalo ricattatorio e ribassista che occupava e occupa ancora nei grandi giornali diverse colonne che la stessa campagna ribassista e lo stesso ricatto in se stesso.

Per completare le notizie confuse ed incerte che ancora si hanno circa l'affare bisogna notare come in questi giorni si disse perfino che i ribassisti erano ricorsi ad un mezzo veramente vituperabile.

Essi avrebbero pagato operai delle Terni perchè confessassero male le corazze. Naturalmente queste ed altre notizie vennero dichiarate false.

Ma quali erano le accuse di cui si servivano i ribassisti? — ci si chiedeva. Ne accenneremo tre: l'aver apposto timbri falsi di collaudo a corazze impossibili, l'aver fatto passare per buone con saldatura elettrica corazze guaste, e l'accusa alla direzione di aver alterato i bilanci con la trasposizione artificiosa di partite. Ecco quanto in mezzo a un dilagare di parole sotto cui palpitano confuse e contraddittorie le notizie intorno al famoso scandalo si può ricavare.

I danni dei giochi di Borsa.

Genova, 30. — Stamane si è suicidato colà un operatore di Borsa, certo Milano,

Un. Signor Sindaco Udine

della Ditta Piaggio e Milano, in seguito a disastri provenienti da ribassi verificatisi in questi giorni.

LA MORTE

del giornale massonico romano.

La Patria di Roma, nel numero di stasera 31 ottobre annuncerà la cessazione della sua pubblicazione.

Tornerà la Tribuna ad essere organo magno della Loggia?

Il terremoto in Sicilia.

Palermo, 30. — Nelle ultime 24 ore il movimento sismico che continua da varie settimane è aumentato di intensità. A Trapani si avvertirono varie scosse; l'ultima assai forte ma brevissima, causò qualche crollo di poca entità. A Termini nel pomeriggio vi furono varie scosse sensibili; però se ne avverrà una assai forte. La popolazione, presa da panico, si è riversata nelle vie e nelle piazze.

Banda di malfattori a Parigi.

Parigi, 30. — Il Petit Parisien segnala l'arresto di una banda di malfattori provenienti dall'America del Sud il cui soggiorno a Parigi andava sempre connesso con gravi furti ai gioiellieri.

Il nuovo organico delle poste.

Ieri mattina è cominciata la spedizione a tutti gli uffici del Regno, del nuovo regolamento organico del Ministero delle Poste e Telegrafi, che va in vigore il primo novembre.

DALLA PROVINCIA

Gemona

29 ottobre.

Ciclista ferito da una revolverata. Ieri il sig. Pelizzon, elettricista allo stabilimento Morgante mentre faceva ritorno in paese da una gita fatta in bicicletta fino ad Osoppo, giunto in località detta Taboga, s'incontrò in un altro ciclista, che gli tirò un colpo di rivoltella ferendolo alla coscia sinistra. Il fatto conosciuto in paese ha dato a molti e disparati commenti. L'autorità ricerca il feritore.

Spilimbergo

29 ottobre.

Il Sindaco si difende. Da che cosa? Dalle accuse rivoltegli la settimana scorsa sul... indovinate mo? Sul Lavoratore friulano. Noi non entriamo nel merito della polemica per ora. Ci permettiamo rilevare soltanto che hanno fatto male gli artisti a scegliere quale organo dei loro lamenti il bestemmiatore friulano; una causa che ha tali patrocinatori è già par metà perduta. Essi sono abbastanza intelligenti per comprendere come in certi ambienti e su certi giornali l'amore della causa popolare sia solo un richiamo e una lustra per travolgere l'operato nella degradazione dell'ateismo e del materialismo. Le attendono la salute dalle scolocche ed empiie ingiurie che settimanalmente va vomitando l'organo della socialisteria sindacalista di Udine, hanno tempo da aspettare. Una persona che si rispetta non si insudicia le mani con certa stampa.

Ha fatto poi malissimo — a nostro modo di vedere — l'egregio sindaco Zatti rispondendo alle accuse sul Lavoratore stesso. Abbiamo di lui troppa stima per non essere certi ch'egli certi metodi di polemica a base di odio, di disprezzo, di sberleffi, di bestemmie il disapprova. E convenga che appoggiare con propri scritti tali giornali è confondere ogni idea e accrescere il male, già abbastanza enorme.

Ingresso.

Domenica il Rev. Don Antonio Steffinglongo prese possesso, tra la gioia del popolo che da lungo tempo lo aspettava, della Parrocchia di Gale. Vivi auguri.

Nuovo segretario.

Il Consiglio Comunale, nella sua ultima seduta, nominava con voti 16 su 16, a segretario del nostro Comune il signor G. B. De Pauli di Pordenone.

Il signor De Pauli attualmente è segretario a Casarsa della Delizia.

Ampezzo

30 ottobre

La venuta del vescovo.

E' qui accertato che la sera del 24 novembre sarà tra noi per amministrare la cremlina S. E. il vescovo mons. Pellizzon. In tale circostanza vi sarà un'esposizione di doni, la benedizione del vessillo della Cassa Rurale e probabilmente concerto e fuochi d'artificio.

Intorno ai due grandi stabilimenti industriali. Vi ho già scritto che due rappresentanti della società milanese e un ingegnere tecnico hanno ieri visitato i nostri boschi per prendere le ultime norme riguardo al grande impianto industriale. Se non sorgeranno difficoltà da parte del Comune, in primavera si incominceranno i lavori.

i diplomi per i direttori didattici.

Il bollettino della P. I. pubblica il decreto contenente le disposizioni intorno al rilascio dei diplomi da direttore didattico.

La Religione nelle scuole della libera Inghilterra.

Londra, 30. — Nella Camera dei Lords si discute il Bill sulla educazione.

L'aula e le tribune sono sffollatissime. Malgrado l'opposizione del Governo, si approva con 256 voti contro 56 un emendamento di Lords Henegage chiedente che nessuna scuola si riconosca come pubblica se ogni giorno non consacrerà una parte dell'orario all'istruzione religiosa.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine.

Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Casarsa

30 ottobre.

Varia.

Sabato scorso per cura di alcuni amici all'albergo Leon d'oro venne data una cena d'addio all'egregio segretario comunale sig. G. B. De Pauli recentemente nominato segretario a Spilimbergo. Vi intervennero le notabilità del Comune, molti amici ed ammiratori, dispiacenti che il De Pauli se ne vada così presto mentre ha saputo accaparrarsi, in sì breve tempo, la stima e la benevolenza di tutti. Ma qui mi viene in mente una domanda: poiché la partenza del De Pauli non ha altra ragione d'essere che nella questione finanziaria, non ci sarebbe modo di trattenerlo ancora, e forse per sempre, un bravo impiegato che, date le sue qualità e la giovinezza degli anni, potrebbe fare un gran bene al Comune? Ci pensino seriamente coloro che sono chiamati a provvedere al bene del pubblico.

Come ho promesso, eccomi ad esporre, se mi è lecito, le ragioni a favore e contro nella grave questione delle scuole comunali.

Una quindicina d'anni fa si trattò di costruire un unico locale scolastico fra le due frazioni di Casarsa e S. Giovanni che, da sole, formano il nostro Comune. L'idea fu allora terribilmente contrastata d'ambo le popolazioni per cui non si fece nulla e si finì col fabbricare due locali caserma, resi ormai insufficienti, per cui occorrono nuovi locali più ampi e più numerosi. La Giunta calcolando sulle mutate condizioni di cose e su un tal quale riavvicinamento dei due paesi, e più persuasa della bontà dell'antico progetto, ha ripreso la vecchia questione delle scuole uniche.

Ma mentre da una parte la popolazione sembra passata a più miti consigli, d'altra invece, mossa non so da quali vani timori, manifesta tutta la sua antica contrarietà per il grandioso e magnifico progetto. O quali ragioni si adducono per contrastare un'idea tanto bella e geniale? Si dice che le scuole riestrebbero troppo distanti dai due principali centri dell'abitato. Ma saranno adunque quella gran cosa duecento metri di strada in più per quei fanciulli che in maggioranza devono fare un K. e più di cammino per recarsi alle scuole attuali?

Una seconda ragione che si porta è, che si temono gravi pericoli per i fanciulli costretti poi a passare attraverso la ferrovia quando vi è più forte il movimento dei treni. E questa merita presa in considerazione come difetto sembra l'abbia presa di già il Municipio il quale s'impegnerebbe di ottenere dalle ferrovie il sottopassaggio onde togliere anche i tanto temuti pericoli. Si dirà: ma queste son chiacchiere! Ebbene, si faccia deliberare al Consiglio che il Comune non principierà le scuole se prima non saranno incominciati i lavori del sottopassaggio, opera resa anche questa tanto necessaria e che si potrebbe vedere tanto più presto effettuata qualora ci fosse un forte motivo, come quello delle scuole, che lo reclamasse.

Si teme poi, qui dai nostri, che con le scuole non si dovesse vedere un giorno trasportato a metà strada anche la sede del Municipio. E la ragione questa volta si capisce, fa ridere, perchè è presu-

miabile che se ciò dovesse accadere, non verrebbe trasportato di notte come la roba rubata e tanto meno senza una solenne deliberazione consigliare, il che fa supporre, che gli allora consiglieri di Casarsa, fatti anche più forti per numero se mai, saprebbero difendere i loro diritti. Del resto, per togliere ogni timore su questo punto basta osservare che qualora la casa municipale avesse bisogno di ampliamenti, basta unirle la vicina caserma dei carabinieri che subito si potrebbe edificare un palazzo degno di qualunque città, se non basta di Casarsa.

Lo ultimo vien portata innanzi la questione finanziaria e si dice: spendere centomila lire per le scuole del comune di Casarsa! Ma non sono spese trentatremila quindici anni fa col bel risultato che oggi bisogna rifarle ed ampliarle almeno? E poi si noti che con le centomila lire, oggi, oltre le scuole, si costituirebbero, almeno a quanto sembra, anche le abitazioni per i maestri il che porterebbe un introito annuo di 1500 lire a favore del Comune, metà quindi dell'interesse e ammortamento capitale che si dovrebbe pagare al Governo per il prestito occorrente, che inoltre sarebbe un bel miglioramento a favore dei maestri.

Ora, contro tutte le difficoltà opposte e che, come ognun vede, con un po' di buona volontà si possono far sparire stanno a favore della proposta Giunta i gran vantaggi che si potrebbero ritrarre dalle scuole uniche. Intanto le scuole potrebbero aver un direttore didattico in forma il quale come nei grossi centri, potesse dare un indirizzo unico e serio per tutte le classi; ogni maestro anziché insegnare a due classi contemporaneamente, insegnerebbe a una sola con più profitto, poi invece di fare la scuola due volte al giorno si potrebbe fare una sola con un orario unico di 5 ore compresa s'intende l'ora d'intervallo, ed ecco a proposito, guadagnasi a per bene quei pochi minuti in più di cammino che i fanciulli dovrebbero fare per la maggiore distanza. Quindi si potrebbe promuovere e attuare almeno per i mesi invernali, la refezione scolastica provvedimento dei tempi novi, e con 5 o 6 cent al giorno per ciascuno tutti i bimbi avrebbero la loro colazione il che sarebbe un richiamo alla scuola anche per i più poveri e un buon mezzo in mano ai maestri per ottenere maggiore disciplina e diligenza.

Non ultima vantaggio si avrebbe in fine in ciò; che una volta fatte le scuole ed il sottopassaggio, la strada fra i due paesi sarebbe subito tutta fiancheggiata di case, il che la renderebbe una delle più belle vie del paese.

Qui insomma sono esposte le ragioni in favore e contro, chi deve provvedere pensi al maggior bene del Comune e nell'assumersi una responsabilità di voto procuri di non farsi dire imbecille da coloro che verranno, come forse troppo spesso, lo diciamo noi a coloro che ci hanno preceduto. E per oggi basta.

Andrea Del Col.

Fagagna

30 ottobre.

Nuova Farmacia.

Il sig. Pietro Formentin, il simpatico farmacista compesano, aprirà qui domani nella sua casa d'abitazione una farmacia. Il sito si presta per la comodità, il locale venne arredato con proprietà e fornito di quanto può dare la scienza a vantaggio dei sofferenti.

Non occorre quindi aggiungere che, data la stima goduta meritatamente dal titolare, questa farmacia sarà prosperosa per larga clientela, ciò che di cuore auguriamo.

Palmanova

29 ottobre.

Visita inaspettata.

Oggi all'improvviso giunse il Visitatore Apostolico.

Il mercato d'oggi.

Scarso il numero delle bestie alla fiera e pochi affari conclusi. Molta gente però si è riversata nella nostra città dai paesi vicini e coloro che hanno buoni affari lo sono i negozianti e gli osti.

La "Traviata", in partenza.

Con tersera fu data l'ultima rappresentazione dell'opera verdiana « la Traviata ». Moltissimi gli spettatori intervenuti per dare l'addio a tutti gli artisti ed al direttore d'orchestra che tanta simpatia seppero cattivarsi da parte dei palmarini e degli abitanti di questi dintorni. La signora Ferrari fu in particolar modo festeggiatissima tanto che continuamente la si volle alla ribalta.

Il tenore signor Magnadelli ed il baritone sig. Petrina riscosero continui e calorosi applausi.

Iersera fra il secondo ed il terzo atto il tenore signor Rombolotto elettrizzò il pubblico col canto di due romanze che interpretò così bene che dovette bisserle. Il pubblico ancora non si accontentò del bis ma voleva sentire il sig. Rombolotto a cantare finché aveva polmoni.

Ci piace di aver potuto constatare che il sig. Rombolotto, oltre a possedere una voce potente, sa interpretare la sua parte con quella grazia e con quel sentimento che distingue un ottimo artista.

Un piccolo artista abbiamo potuto sentire e cioè un bambino di otto o dieci anni figlio del negoziante signor Libero Rossini, il quale bambino interpretò molto bene la romanza Il fiore nell'opera Carmen. Fu applauditissimo ed anch'esso dovette concedere il bis.

Sabato vi fu la serata d'onore di quell'egregio artista che è il tenore sig. David Magnadelli. Il sergente cantò la romanza Il fiore nell'opera Carmen e il suo canto suscitò un delirio d'applausi. E' inutile dire che la romanza fu bisata. Al sig. Magnadelli furono offerti vari doni.

Ora che la stagione teatrale è chiusa non possiamo a meno di dare un cordiale saluto a tutti gli artisti ed all'egregio maestro signor Athos augurando di averli tutti fra noi nella stagione ventura.

Un ringraziamento al sig. Gastagnoli che seppe darci un divertimento decoroso e riuscitissimo ed allo stesso auguriamo la meritata fortuna non senza dirgli che ci sarebbe molto gradito che pel venturo anno assumesse di nuovo qui l'impresa del teatro con qualche spettacolo nuovo per i palmarini.

Benedicenza, 30 ottobre

Il compianto nostro concittadino sig. Sebastiano Buri la cui vita fu spesa in continue opere di beneficenza nelle ultime disposizioni di sua volontà ha voluto con animo veramente gentile e generoso ricordare i nostri bambini. Ha cioè disposto di 6 cartelle da lire 100 l'una da erogarsi alla locale Congregazione di Carità allo scopo di servire come primo fondo per la istituzione d'un ricreatorio.

Data tale istituzione potremo collocare i bambini in buone mani, sicuri da pericoli e lontani dai vizi.

Il Consiglio della Congregazione di Carità ha deliberato, ben s'intende, di accettare il legato.

Speriamo che il sig. Buri trovi degli imitatori.

Concittadino che si fa onore.

Il sig. Pietro Angeli è un valentissimo capo maestro tanto che la sua opera è ricercatissima. Egli ebbe l'impresa della costruzione dei marciapiedi di questa città, della chiusura della roggia nei borghi e nella piazza e di tanti lavori di gran mole non solo qua ma anche nei dintorni ed in lontani paesi.

Sappiamo ora che l'Angeli ha assunto l'impresa per la costruzione delle nuove caserme per la cavalleria, lavoro che imporrà una spesa di circa trecentomila lire. Non possiamo fare a meno di congratularci col sig. Pietro Angeli per la sua capacità e per la fiducia che gode da parte di questa cittadinanza non solo ma anche da parte dei forestieri e specialmente dalle pubbliche amministrazioni.

San Vito al Tagliamento

30 ottobre.

Continua l'elenco dei premiati.

Abbiamo ieri dato il nome degli agricoltori premiati, per i splendidi risulti che seppero ottenere nella coltivazione delle barbabietole. Diamo oggi il nome degli agenti di campagna che si distinsero nella sorveglianza delle coltivazioni.

Primo premio: Lire 100, medaglia d'oro e diploma. B. ombin Antonio di S. Vito, agente del sig. Panciera di Zoppola co. cav. Nicolò — Biondi Enrico, da Ramusello (Sesto al Reghena), agente del co. cav. Gustavo Freschi — Rossi Luigi, da Fossalta di Portogruaro, agente degli eredi Sidran.

Secondo premio: Lire 50 medaglia di argento e diploma. Mancini Rodolfo, di Mogliano Veneto, agente Bianchi ba. Ferdinando — Pasutto Giuseppe di San Michele del Quarto, agente pure del ba. Bianchi — Travati Stefano, di Monastier, agente di Ritter ba. Eugenio — Gasparinetti Quintino, di S. Vito, agente di Rota co. fratelli — Bonoris Giovanni, da Paradisi di Povezzano, agente di Caratti co. Andrea — Remelli Antonio, di Cecchini, agente di Quirini co. fratelli — Bonisoli Ireneo, di S. Gastano, agente della bar. Luisa Franchetti — Zennaro Angelo di Portogruaro, agente di Foligno Decio — Binelli Umberto di Cordovado, agente di Freschi co. Antonio — Morello Domenico, di S. Giovanni di Casarsa, agente di Zuccheri Emilio. Questi ultimi tre furono premiati per la diligenza della coltivazione, e per aver raggiunta e superata sulla maggior parte delle colture i 300 quintali per ettaro.

Terzo premio: Lire 25, medaglia di bronzo e diploma: Plovero Guglielmo di Orienico Inferiore, agente di Biglia Gio. Basta — Cordenonsi Ambrogio, di Villuta, agente di Piva com. Celestino — Nadalin Luigi, di Gradiscutta di Varmo, agente di Rota co. fratelli — Virgili Luigi, di Codrolopo, agente di Rota co. fratelli — Rossi Domenico di Savorzano (S. Vito), agente del cav. Gattorno dot. Giorgio — Guzzon Antonio, di San Giorgio di Livenza, agente di Romati fratelli — Biasin Angelo, di Cassibianca (S. Vito) agente di Rota co. fratelli — Bissuto Antonio, da Villotta, agente di Rota co. fratelli — Lucchin Davide, di Zoppola, agente di Panciera di Zoppola co. cav. Nicolò — Stievano Giuseppe, di Cosa (San Giorgio della Richinvelda), a-

gente di Da Attimis conte Nicolò — Sandrin Antonio, di Monastier, agente di Ritter barone Eugenio — Ceccon Giovanni, di Mogliano Veneto, agente di Trevisanato cav. Ugo — Bombasi Pietro, di Marziani, agente di Panciera di Zoppola co. cav. Nicolò — Gava Antonio, di S. Andrea di Piziano, agente di Damiani Francesco — Bassuto Cesare di Valvasone, agente di Pioni cav. Vincenzo — Parteno Antonio, di Casarsa, agente di De Concina march. Corrado — Messaroli Luigi, di Boccasfoss, agente di Mazzotto fratelli — Corazza Giovanni, di Ghions, agente di Galeazzi dottor Luigi Domenico — Mior Antonio, di Gussego di Portogruaro, agente di Valle co. Camillo — Battiston Camillo, di Grisolera di S. Donà, agente di Del Negro dottor cav. Vincenzo.

Gliava notare che diversi di questi premi sono stati assegnati a titolo di incoraggiamento.

Attimis

30 ottobre.

Grandi feste religiose.

PROGRAMMA

Venerdì 9 novembre. — Ore 3 1/2 pom.

— Arrivo ad Attimis di S. Ecc. Rev.ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine. Ricevimento solenne.

Sabato 10 novembre. — Ore 7 1/2 ant.

— Consacrazione della Chiesa Parrocchiale di S. Andrea Ap. di Attimis. Seguirà Messa solenne del Rev.mo Parroco locale don Luigi Mas con assistenza di Mons. Arcivescovo.

Domenica 11 novembre. — Ore 6 1/2 ant. — Sveglia della banda nel paese.

Ore 9. — Cresima.

Ore 10. — Arrivo ad Attimis di S. Ecc. Rev.ma Mons. Luigi Pelizzo Vescovo di Padova.

Ore 10 1/2. — Messa Pontificale di S. Ecc. Mons. Arcivescovo con assistenza di S. Ecc. Mons. Vescovo di Padova.

Ore 11 1/2. — Cresima.

Ore 1 pom. — Pranzo in Canonica.

Durante il pranzo la banda eseguirà dalle suonate alternate con cori della cantoria locale.

Ore 3. — Vespri Pontificali, solenne Te Deum, benedizione col Santissimo.

Ore 4. — Concerto della banda nella piazza centrale del paese.

Ore 6. — Svariato programma di fuochi d'artificio, illuminazione fantastica con palloncini multicolori delle adiacenze della Chiesa.

N. B. — La « Schola cantorum » di Attimis eseguirà musica di « Haller » il primo giorno, musica di Perosi il secondo giorno mattina, musica del Ravanello durante i Vespri.

Presterà servizio la brava banda di Povoletto con vessillo.

La Commissione

Campeggio

29 ottobre.

La Madonna delle Grazie.

Cose incredibili ma vero.

Ieri a Colloredo di S. fumbargo si celebrò con la solita pompa l'annuale perdono della Madonna delle Grazie. Il concorso dei fedeli vi fu straordinario, stante il bel tempo e la posizione pittoresca del paesello, adagiato alla sommità del monticello. I nostri bravi cantori eseguirono della buona musica del Condotti alla Messa, e del Tomadini ai Vespri; e non mancò per la circostanza la distinta banda di Povoletto che col suoi bel concerti accompagnò processionalmente l'immagine della B. Vergine.

Tutto insomma andava bene se non vi fosse stata una nota stonante. Un certo oste, il Di Gaspero, approfittando del gran concorso di popolo, volle, in omaggio al sentimento religioso, fare una festa da ballo. Ed ottenne il permesso, non dal Sindaco, a quanto pare, ma dall'autorità superiore (come si è soliti fare da qualche tempo nel Comune di Feadis). Qui però non c'è tutto il male. La banda dopo aver tenuti in piazza diversi concerti, discese al piano per ritornare a Povoletto, ed un certo Gialotto di Colloredo credette far cosa grata e cortese invitando i bandisti nella corte di casa sua prima che partissero per un concerto, offrendo loro ed agli amici un bicchier di vino.

Non l'avesse mai fatto! In un batter d'occhio capitò la benemerita intimando un alto là; poiché non era lecito suonare la banda a poca distanza della festa da ballo, e tanto meno era lecito bere del vino di casa propria nel mentre si è vicini all'osteria. Il Gialotto protestò per questi soprusi. Ma non valse; i bandisti dovettero deporre le trombe, e, con più rammarico ancora, dovettero cedere i fasci del vino. Un certo Borlini poi, che sostiene le parti del Gialotto, fu messo agli arresti e condotto a Feadis. In seguito al fatto c'è del fermento in paese, e qualcuno intende andare a fondo nella cosa per vedere dov'è il torto e la ragione.

Ei ora che ho raccontato il fatto, tirerò per buona norma del pubblico, la morale; lo Non si può tener concerti in casa propria, specialmente se vi sono a poca distanza feste da ballo; 2. Non si può bere il proprio vino nella propria

corte, e tanto meno favorirne gratis agli amici: poiché, l'oste ne risente dispiacito. S. Possano però certi costi, specie se la benemerita non se ne cura, far bastano anche tutta la notte, sia pure con grave disturbo della pubblica quiete. Così da noi vanno le cose.

L'esempio di Artegna

Avete fatto benissimo ad occuparvi dell'esempio di Artegna, nel *Piccolo Crociato* del 21 ottobre, col breve articolo: «Guardate un po'...» e credo anzi opportuno tornarci sopra.

I preposti al giornale socialista friulano, devono — per lo meno — fare «orecchio da mercante» nel lasciar passare gli scritti dei socialisti di Artegna, perché non voglio negare a detti preposti il criterio necessario (se non il senso morale per costoro) come disonesti cattiverie per definirle puerilità.

In quegli scritti è preso principalmente di mira il sac. Castellani con i nomignoli di «Pra Guano», «Prete delle cambiali», «Prete commerciante», ecc. I socialisti di Artegna vogliono insegnare al prete a non occuparsene, e — meglio — a non fare il suo dovere a beneficio anche materiale del popolo: «guardate un po'... che scienze e che liberticidi!»

I socialisti, almeno secondo quello che alcuni di essi dicono (a fatti, quelli di Artegna non hanno saputo ancora dimostrarlo, né lasciano insorgere speranze in proposito), i socialisti — ripeto — che dicono di avere a cuore il bene del popolo, non dovrebbero calunniare, deridere, combattere con armi velenose chi lavora per il di lui miglioramento economico secondo i propri principi.

Il prete di mira Castellani, con l'aver facilitato l'uso e l'acquisto delle materie utili all'agricoltura, con l'aver istituito una cooperativa di credito (cassa rurale), con l'aver istruito i bisognosi a fare acquisto in comune dei generi di prima necessità, ha procurato effettivamente un bene immediato e futuro al popolo. E tutto ciò a giudizio strettissimo, senza enumerare i benefici diversi che in un paese appaia un tale lavoro, senza parlare delle altre benemerite del sac. Castellani. Francamente, non so quale socialista cosciente (a meno che non sia troppo ossessivo) possa combattere — e disonestamente combattere — il lavoro di questo sacerdote; specialmente poi quando questi socialisti non hanno perduto in paese alcun vantaggio: né materiale, né morale.

E se inoltre si pensa che questa guerra di persona è fatta — se non per iniziativa — certo d'accordo con i signorotti (fatte tali sulla spalla del povero popolo); che l'azione del Castellani ha disturbato la loro tasca, si deve nuovamente esclamare: «Guardate un po'...» che razza di socialisti sono quelli di Artegna!

Non parliamo poi del bene morale apportato dal Castellani; bisognerebbe ben guardarsi dal farne il confronto con quello che non hanno fatto, e per moralità, e per civiltà, i socialisti più in vista di Artegna.

Eppure, sul *Lavoratore* con tutta distinzione si pubblicano insulti, cretinerie, insinuazioni continue, senza mai nulla di serio concretare; e i socialisti leggono tutta questa roba, senza arrivare — a quanto sembra — a captare la cattiveria e la puerilità. Guardate un po' che socialisti onesti, coscienti, evoluti, possiede Artegna; e che popolo civile è la maggioranza degli artevesi che se li tollera.

D. F.

Cronaca cittadina

Giovedì 1 — Tutti Santi.

Venerdì 2 — Comm. defunti.

Fiera e mercato delle provviste.

Gamon, S. Vito a Tagliamento, Fontanafredda, Matano, Rivig, Portogruaro, Cervignano.

Bollettino meteorico del 31 ottobre.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 95 — Minima sperto nella notte 74 — Barometro 750

— Stato atmosferico piovoso — Vento E., pressione calante.

Ieri vario.

Temperatura: Massima 133 — Minima 83 — Media 1046 — Acqua caduta mm. 1

Il giornale socialista — nel suo numero di sabato — mi attacca personalmente. Non è peraltro né la prima né la seconda volta e non sarà di certo l'ultima.

Se peraltro colui, il quale contro di me scrive le volgari diatribe, si compiacesse di esaurire le tante domande che ha in animo di farmi e si compiacesse ancora di determinare fatti garantiti con la propria firma, ben volentieri gli risponderai — una volta tanto — nel modo che riterrei migliore.

don Edoardo Marcuzzi.

Per una questione biblica.

Riciviamo e pubblichiamo:

Nel giornale *La Patria del Friuli* apparve il 25 ottobre testè scorso un articolo che mi riguarda, intitolato: *Acerbissime critiche contro un canonico teologo della nostra città*. È preso dal periodico fiorentino *Studi religiosi*, e versa sopra due questioni bibliche, che io proposi nel calendario diocesano di quest'anno; la prima circa il senso letterale della narrazione genealogica della caduta dei nostri progenitori, la seconda circa la moscità del Pentateuco. Almeno da qualsiasi polemica, mi contento di appellarmi alla risposta emanata dalla Commissione Biblica Pontificia a due dubbi che fanno al caso.

1. Utrum argumenta a criticis congesta ad impugnandam authenticam Mosaicam Sacrorum Librorum, qui Pentateuchi nomine designantur, tanti sint ponderis, ut posthabitis quampluribus testimoniis utriusque Testamenti collectivae sumptis, perpetua consensione populi Iudaici, Ecclesiae quaeque constanti traditione necnon iudiciis internis quae ex ipso textu eruuntur: *ius tribuunt affirmandi hos libros non Moysam habere auctorem, sed ex fontibus maxime ex parte setate mosatica posterioribus fuisse confectos?* — Resp. Negative.

Die 27 Junii an. 1906, in Audientia Rm. Consultoribus ab Actis benigne concessa Sanctissimus praedictum Responsum adprobavit ac publici turis fieri mandavit.

2. Utrum admitti possit tamquam principium rectae exegeseos sententia quae tenet S. Scripturas Libros, qui pro historicis habentur, sive *totaliter*, sive *ex parte*, non historicam proprie dictam et obiective veram *quandoque* narrare, sed speciem tantum historiae praese ferre ad aliquid significandum a proprie *literaliter* seu *historica* verborum significatione alienum? — Resp. Negative, excepto tamen casu, non facile nec temere admittendo, in quo, Ecclesiae sensu non refragante, eluque, salvo iudicio, *solidis* argumentis probetur Hagiographum voluisse non veram et proprie dictam historiam tradere, sed, sub specie et forma historiae, parabolas, allegorias, vel sensum aliquem a proprie *literaliter* seu *historica* verborum significatione remotum proponere.

Die 23 Junii a. 1906 in Audientia ambobus Rm. Consultoribus ab Actis benigne concessa, Sanctissimus praedictum Responsum ratum habuit ac publici turis fieri mandavit.

Udine, 31 ottobre 1906

GIOVANNI BATTISTA BRISIGHELLI

Can. Teologo della Metropolitana.

La morte improvvisa del barbiere Ria.

Stamano verso le ore nove e mezza, il barbiere Giovanni Ria, d'anni 81, entrava nell'osteria alla *Ghiacciaia*, condotta dalla propria figlia Giovanna Ria vedova Filippini e si faceva portare un bicchierino di marsala.

Mentre stava tranquillamente cantellando il liquore, fu improvvisamente colpito da un assalto di paralisi cardiaca. Un portinaio dell'Osteria, che casualmente si trovava nell'osteria, corse tosto ad avvertire un medico. Accorse il dott. Ferrario, ma non poté far altro che constatare il decesso.

Sul luogo si portarono poscia per le pratiche di legge le guardie di P. S. ed il vice pretore del primo mandamento dott. Rubazzer.

Al collega Riccardo Filippini, del *Car zellino*, nipote del difunto ed alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

La decade agraria.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre:

Si ebbero in questa decade piogge abbastanza copiose, che furono assai utili alla campagna.

Ne sono stati favoriti i prati, ove si attende all'ultimo taglio del fieno, ed i campi destinati alla semina del frumento; questa è incominciata quasi ovunque sotto buoni auspici. Si conferma la scarsità delle olive. Si raccolgono castagne e ghiande. La maturazione degli agrumi ha luogo in ritardo.

Consiglio scolastico provinciale.

Il Consiglio Scolastico Prov. si radunerà oggi nel pomeriggio alle ore 14, per trattare su vari ed importanti oggetti.

Abigeato - Sequestro della refurtiva.

Ieri i R. Carabinieri della stazione di Tricesimo, sequestrarono a due sconosciuti, in Z. mpitta, un cavallo ed un calesse, che credesi provenivano da un furto commesso giorni sono a Fontanafredda in danno di certo Angeli.

I due sconosciuti si dettero alla fuga e non fu possibile rintracciarli.

Teatro Minerva.

Domani sera la comica Compagnia veneziana, diretta dal cav. Zigo darà al Minerva la prima recita con i *Rusteghi* di Goldoni.

Un'ispezione alle Poste.

Ieri è arrivato da Roma l'ispettore centrale del Ministero delle Poste e Telegrafi cav. Franco, per una ispezione al nostro ufficio postale.

Avanzamento di grado.

Il comandante la compagnia di Finanza di Udine signor Girolamo Bardia fu nominato capitano.

In guardiola

Venne ieri sera condotto certo Giacomo Bertani, d'anni 41, contadino di Resana-zacod, perché in via Aquilata, in preda ad una potente sberleffi, molestava i passanti.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte della signora Giuseppina V. doni-Conti, Conti Giuseppa, marito dell'istinta, off. L. 100 — F. B. rag. Giuseppe L. 1 — Fusari Giovanni L. 1 — Conti Silvio L. 1 — Vittorello Vittorio lire 2.

Fra libri e riviste

Tra i *Figli del cielo* di P. Gioacchino Geroni, O. F. M. — Milano, A. Bertarelli & C. — L. 4.

Un libro di un sacerdote dedicato ad ufficiali; agli ufficiali italiani della spedizione in Cina, «che in momenti difficili seppero tener alto il prestigio e il decoro dell'Esercito e della Marina italiana e che per ben quattro anni, coi dolci vincoli del cuore, resero men dura la lontananza dalla famiglia» dell'autore dell'opera di cui discorriamo, come si legge nella dedica del volume del padre Gioacchino Geroni, ex cappellano militare in Cina.

Tra i *Figli del cielo* è il titolo della pubblicazione cui accenniamo ed è opera che merita l'attenzione di quanti amano le cose belle e buone: è opera di interesse vivissimo, che dalle prime pagine conquista grado grado il lettore, obbligandolo a sé fino alle ultime righe, per una potenza di osservazione e d'arte quali rare volte è dato rilevare.

Padre Geroni partecipò alla nostra spedizione in Cina, quale Cappellano delle truppe italiane, e fu appunto in quell'occasione, che col favore dei nostri soldati ebbe egli modo di arrivare fino nelle parti più interne del grande Catal, visitando paesi e città ed intrattenendosi con mandarini e con bonzi, ma specialmente con persone del basso popolo, il quale meglio si presta allo studio dell'anima cinese. Da qui l'opera del padre Geroni, in cui egli fonda da par suo tutte le impressioni provate, mettendo in bel rilievo quanto di interessante gli cadde sott'occhio durante la sua non breve permanenza nell'impero celeste, è riuscita opera ricca di vivissimo interesse, per quello che vi ha di usi e costumi a noi presso che sconosciuti o travisati da relazione errate.

Sono non solo i disegni e le note di lunghi e difficili viaggi che l'autore di questo volume, in uno stile piano, scorrevole, pieno di verve, vien ripetendosi, ma in special modo sono gli usi e i costumi di quei popoli non ancora civili, e per luttavia a noi superiori sotto certi riguardi che egli viene a noi descrivendo con parola dotta, palesemente tutta una osservazione acuta, non comune, per la quale il libro del p. Geroni, insistiamo, riesce di sommo interesse.

Noi raccomandandolo ai nostri lettori crediamo di appoggiar presso di loro un lavoro di non comune valore, in pari tempo che l'opera dell'ottimo sacerdote merita una parola sincera di lode, per quanto in essa si accusa di sapere in ciò che ha rapporto a usi e costumi di popoli.

Tra i *Figli del cielo* è certo che lascerà un'imponta nel campo librario e anche dal lato tipografico, è riuscita una pubblicazione impeccabile. Splendidamente illustrata, essa si distingue dalle solite edizioni del genere per essere stata rivestita di bella e elegante veste tipografica. Di questo va lode allo stabilimento A. Barterelli e C. di Milano, che difatti volle curare con special amore l'edizione della riuscita opera del p. Geroni.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Azzan Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Ferro-China Bisleri

«Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente».

Dott. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in Napoli.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca - Sorgente Angolica - F. BISLERI e C. - MILANO.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metulio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

Via Grazzano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

CARBONIFERA VENETA - Venezia

Società Anonima - Capitale Stab. L. 1.000.000

FABBRICA DI UDINE

VIALE DEL LEDRA

Prezzo del Cannello artificiale, da 1 Ottobre (preferibile la Carbone di faggio per ogni uso domestico ed industriale.)

Da Kgr. 100 a 500 Lire 9. — al Q.le
Oltre > 500 > 8.50 > } dai magazzini

in sacchi del compratore — pagamento pronto all'Officina.

Telefono N. 298

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

la "TUTULINA"

Nome e Scatola deposit. (albuminosa veg. omag. 33,04 0/0)

Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianco-giallastra, inodore ed inasapora

Si usa in ossia, e in qualunque cibo o bevanda 5 cucchiaini al giorno

Usata da tutti i Clinici e Pediatri del mondo con immenso successo

Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho sperimentato la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti miei clienti privati, e posso attestare che questo prerogato rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, rialzando l'attività nutritiva.

Prof. F. Fede, Direttore della Clinica Pediatrica all'Università di Napoli — Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle turbate funzioni gastro-enteriche.

Prof. G. Cattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Univ. Parma — Osservazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1904 (si invita a richiederla la memoria originale).

Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire 2,50, scatola da 125 gr. Lire 5 (franco di porto).

Letteratura gratis a richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della «Tutulina».

NAPOLI - S. Giuseppe dei Nudi al Museo 78-79 - NAPOLI

MAGAZZINI MANIFATTURE

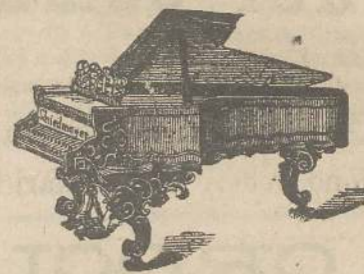
Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Principale Stabilimento Pianoforti



Armoniums — Organi
Piani — Melodici — Fonole

L. Cuoghi

Via della Posta N. 10 — UDINE

Vendite - noleggi - cambi - riparazioni - accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo Dentista

della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

S. DANIELE P. Bertoli

FRIULI doratore

intagliatore

LABORATORIO Statue — Standardi — Gonfaloni — Sedie — Corone ecc. — Fattura artistica — Riduzione straordinaria di prezzi.

Vendibile Corona Altare Grande visibile in legno — Stile puro settecento.

L'anima del commercio

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Lascia più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Vero cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pesi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani & C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi & Comp

Ditta ENRICO MASON - Udine

TELEFONO 2-79

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

Grande Stabilimento Artistico
FRATELLI FILIPPONI
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine
Telefono 3 06
Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Mania - Udine
Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovelis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.
Società Operative di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolò, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Pagagna, Pavia di Udine, Forciana, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

Per la Cura del CAPELLI BARBA BAFI CIGLIA ecc. usate



CHININA MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 10 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

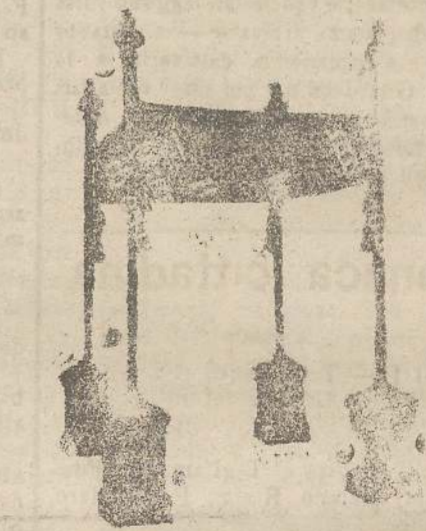
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e coto Colonnari seta in tutte le altezze, Loccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchio L. 150

BARTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatoroveo no. 4 e 10

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stadi

Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera stoffa e vera schiuma) Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio